



Lo Sportello della Scienza a Firenze

I *science shop* [1,2] sono nati negli anni '70 in Olanda, con lo scopo di offrire ai cittadini la possibilità di porre domande, esprimere esigenze e problemi alle Università o agli Istituti di Ricerca, quesiti la cui risposta può avere bisogno di una fase di ricerca. In italiano "science shop" si potrebbe tradurre in *sportello della scienza*, dato che non si tratta di un negozio che vende ricerca, ma un luogo (reale o virtuale) di incontro tra cittadini e ricercatori.

Lo scopo principale di un *science shop* è quello di agire come mediatore tra la società civile e le istituzioni di ricerca. Questa mediazione ha inizio con la raccolta di domande di ricerca, raccolta che può essere effettuata tramite un portale web o da uno sportello fisico, o per mezzo di una serie di incontri con la popolazione.

Le domande vengono poi valutate e, se ritenute ammissibili, sono assegnate a uno o più ricercatori che agiscono da coordinatori/supervisor/garanti della qualità scientifica dei risultati. La ricerca vera e propria è effettuata da studenti universitari nell'ambito di un corso di studio o come lavoro di tirocinio o tesi.

Non c'è un modello unico di *science shop*, dato che il funzionamento e i temi di interesse dipendono sia dalla struttura dell'ente proponente (se università, centro di ricerca o altro) che dalle competenze dei ricercatori coinvolti. Vediamo alcuni esempi:

- A Lione (Francia) [3] lo sportello coinvolge varie università e centri di ricerca, i temi affrontati sono prevalentemente di carattere ambientale/agrario: piante invasive nei fiumi, costituzione di una fattoria pedagogica, cartografia per dislessici, educazione al rispetto dell'ambiente...
- Ad Amsterdam (Olanda) [4] il *science shop* è un "prodotto" dell'Istituto Athena, parte della facoltà di scienze e si occupa degli aspetti sociali delle tecnologie emergenti, della salute e del benessere, della sostenibilità, della formazione in ambito scientifico.
- A Wageningen (Olanda) [5] lo sportello è gestito direttamente dall'Università e si occupa di temi a potenziale impatto sociale su nutrizione e salute, agricoltura sostenibile, gestione dell'acqua, qualità ambientale e processi di cambiamento sociale.
- A Eindhoven (Olanda) [6] il *science shop* gestito dalla facoltà di Architettura del Politecnico si occupa essenzialmente di problemi legati alla progettazione di edifici.
- A Utrecht ci sono 4 sportelli nelle facoltà di Scienze [7], Lettere [8], Giurisprudenza ed Economia [9] e Scienze Sociali [10].
- A Stavanger (Norvegia) [11] lo sportello si chiama "Fiera della Scienza" ed è co-gestito dall'Università e dal Ministero della Salute.
- A Vienna (Austria) [12] il *science shop* è generalista e aperto a domande anche in ambito internazionale (donne e scienza, criminalità, e-learning, energia..), e cerca di coinvolgere i cittadini stessi nelle ricerche.

Altri esempi possono essere trovati su [Living Knowledge](#) [2], il portale della rete dei *science shop*.

A Firenze è in corso un progetto pilota per aprire uno sportello della scienza [13], che potete seguire all'indirizzo

science-shop.complexworld.net o sportellodellascienza.complexworld.net.

Lo sportello di Firenze è sovvenzionato dal progetto Europeo InSPIRES [14] che, oltre alla finalità di creare nuovi science shops, ha anche lo scopo di analizzare le “tipologie” esistenti di science shop e di sperimentare modalità più inclusive di ricerca, in cui i cittadini e le associazioni proponenti siano coinvolti nella fase di progettazione, esecuzione e relazione sui risultati. Il progetto InSPIRES è gestito dal Centro Interdipartimentale per lo studio di Dinamiche Complesse (CSDC) [15].

Vediamo di rispondere ad alcune domande (ipotetiche)

Che tipo di domande si possono fare? Tutte le domande vengono accolte? Si può porre qualsiasi tipo di domande che sono vagliate da un comitato che valuta se sono accettabili, anche dal punto di vista etico, e se tra i ricercatori aderenti ci sono le competenze richieste. In ogni caso verrà data una comunicazione ai cittadini proponenti. Ci impegniamo a soddisfare quante più richieste possibili.

Chi può fare domanda? Associazioni o gruppi di cittadini. Poiché vogliamo coinvolgere attivamente i proponenti nella ricerca, suggeriamo di formare gruppi anche informali di persone che condividono lo stesso problema.

Che tempi ci sono per la risposta? Ovviamente dipende dalla complessità della domanda. Una risposta più precisa la potremo dare solo dopo il completamento dei primi progetti, comunque, se è possibile dare una risposta immediata o attraverso una semplice ricerca bibliografica, questa avverrà rapidamente e andrà probabilmente a far parte di quelle raccolte sul portale [#ChiediloaUnifi](https://www.chiediloa.unifi.it) [16], altrimenti bisognerà attendere che ci sia un ricercatore disposto a coordinarla e studenti che effettuino la ricerca vera e propria.

Quanto costa? Nulla, il servizio è gratuito, a patto che i richiedenti siano associazioni senza scopo di lucro e che la richiesta non miri a evitare di usare un servizio a pagamento.

Posso commissionare ricerche specifiche? Prima di tutto, come detto, devono essere temi su cui vi siano competenze e che possano essere un'occasione di apprendimento per gli studenti. Inoltre, la ricerca prodotta sarà sempre a livello “esplorativo”, se lo scopo è fare indagini professionali allora bisogna rivolgersi a ditte specializzate o al servizio di lavoro conto terzi dell'Università. Non svolgiamo ricerche che abbiano finalità commerciali.

Posso chiedere una ricerca che mi aiuti a dimostrare una mia tesi? No, la ricerca per definizione non può partire dalle “conclusioni”, bisogna capire lo spirito scientifico ed essere pronti ad accettare anche risultati contrari alle aspettative. Da parte nostra garantiamo la qualità della ricerca e la neutralità dei ricercatori.

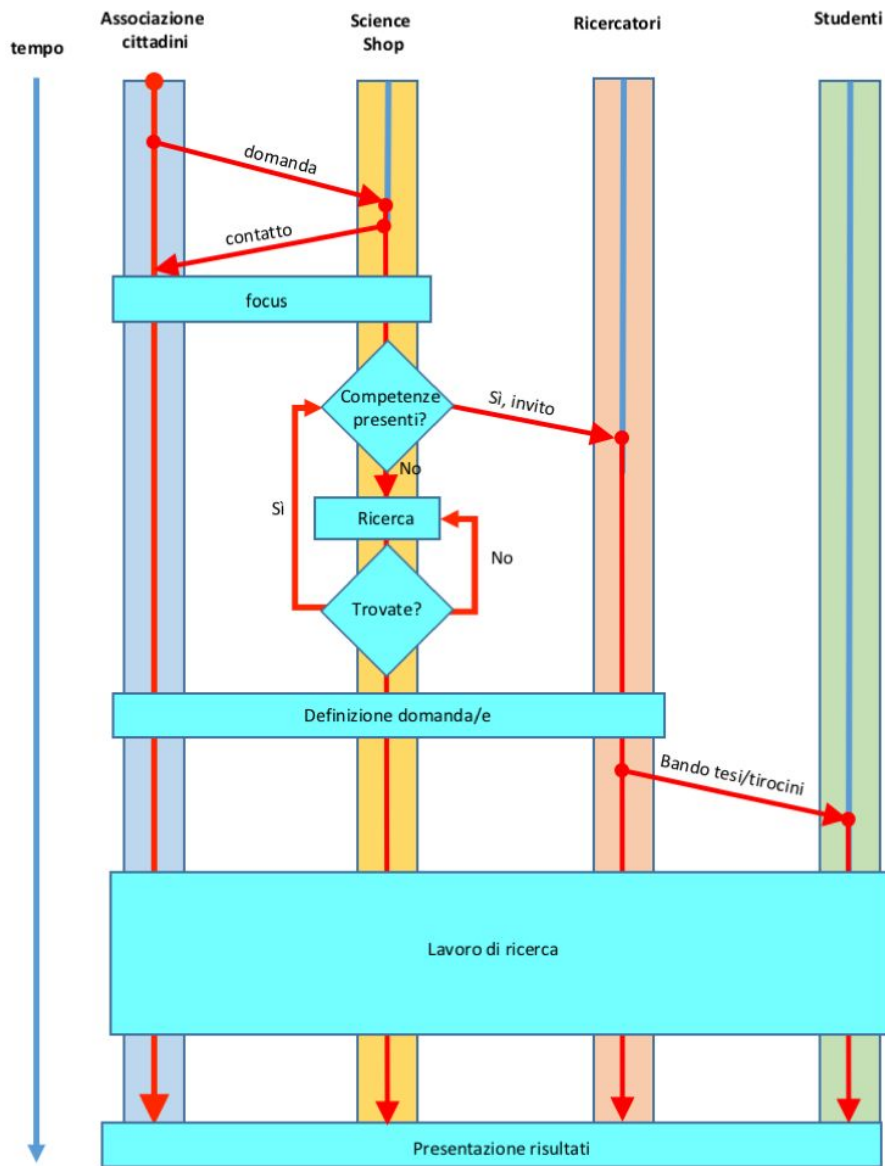
Come viene data la risposta? Di preferenza in un incontro pubblico, in modo che si possa discutere il risultato.

Sono un ricercatore, perché dovrei dare la mia disponibilità? Perché si tratta di svolgere un servizio con e per la società, fare una esperienza unica di ricerca partecipativa e raccogliere idee per avviare altre ricerche più complesse.

Sono uno studente, perché dovrei partecipare? Perché si tratta di svolgere un servizio con e per la società e acquisire competenze uniche, difficili da conseguire nel normale studio universitario.

Qual è il cronogramma di funzionamento dello sportello? Ecco qui





Franco Bagnoli e Giovanna Pacini

science-shop@complexworld.net

Dipartimento di Fisica e Astronomia e CSDC, Università degli Studi di Firenze

Associazione Caffè-Scienza, Firenze

This project has received funding from the European Union’s Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 741677.



InSPIRES



- [1] https://en.wikipedia.org/wiki/Science_shop
- [2] <http://www.livingknowledge.org/>
- [3] <http://boutiquedessciences.universite-lyon.fr/>
- [4] <http://www.falw.vu.nl/en/research/athena-institute/science-shop/index.aspx>
- [5] <http://www.wur.nl/en/Education-Programmes/science-shop.htm>
- [6] <http://www.bouwkundewinkel.nl/wat-doen-wij/bouwkundewinkel/>
- [7] <https://www.uu.nl/organisatie/faculteit-betawetenschappen>
- [8] <https://www.uu.nl/organisatie/faculteit-geesteswetenschappen/samenwerken>
- [9] <https://www.uu.nl/organisatie/faculteit-recht-economie-bestuur-en-organisatie/onderzoek>
- [10] <https://www.uu.nl/organisatie/faculteit-sociale-wetenschappen/training-zorg-en-advies>
- [11] <http://www.uis.no/samfunn-og-naeringsliv/samarbeid-med-oss/forskningstorget/>
- [12] http://wilawien.ac.at/history_en.html
- [13] <http://science-shop.complexworld.net/>
- [14] https://www.isglobal.org/en/project/-/asset_publisher/6f6QOKuKklC3/content/inspires
- [15] <http://www.csdc.unifi.it>
- [16] <https://chiediloaunifi.it/>

